

petitore ne della sua famiglia, ne ad altro parente può più che
 alcuno altro essere fauoreuolezma la medesima, & uqual pote
 stà usa, che ciascuno de gli altri. Da queste cose dunque penso
 che ciascuno di leggieri potrà comprendere, che al Prencipe de
 i Vinitiani è tolta ogni facultà di poter male usare il Prencipa
 to, & di portarsi come à tiranno, Qual cosa per lunga, anzi p
 uecchia usanza ouero dalle primi origini della Città per insi
 no à questi tempi prodotta talmente è inuecchiata, & corro
 borata, che nulla di più si debba temere dalla Republica Vini
 tiana, che che il Prencipe non possa giamai operar cosa cōtra
 la libertà della Republica. Ma sendo che il gran peso delle fa
 tiche, & l'estrema sollecitudine dell'animo tutti senza merce
 de sarebbono per ributtarla in dietro, et rifiutarla, è stato con
 tribuito al Prencipe la spesa della potestà, & aggiuntoui l'ho
 nore, la dignità, et la spetie Regia. Imperoche l'ornato del cor
 po è ueramēte Regio, conciosia che sempre di ueste Purpurea,
 ò d'oro ua uestito; per diadema Regio porta in testa un Vela
 di tela, sopra ilqual porta una quasi Mitra rossa, con fregio
 d'oro ornato, & in quella parte, che copre la Collottola, sor
 ge i guisa di corno, onde corno è chiamato. Ha una quasi Re
 gia Sedia in un luogo alq̄to rileuatetto come in Pergamo, tut
 ti i Cittadini si priuati, come nell'ufficio de i Magistrati à ca
 po ignudo, & in piè parlano al Prēcipe, che siede. il che in que
 sti tempi è grandissimo segno d'honore. Il Prencipe nō s'alza
 giamai à persona ueruna. tutte le lettere della Republica si sug
 gillano, & uanno fuori sotto'l suo nome. qual si sia Ambascia
 dore, Podestà, Capitano, ò qual si uoglia altro, ilquale al Sena
 nato uorra scriuere lettere, al Prencipe le dirizza. le grida de
 i Decreti, delle leggi, & de i Senati consulti in nome del Pren